

Prospetto paga. Il ministero estende l'invio telematico

Busta online anche ai privati

Luigi Caiazza

■ Anche i datori privati possono consegnare il prospetto paga ai propri dipendenti in via telematica. Il ministero del Lavoro ha risposto in tal senso con la nota di interpello 1/08 dell'11 febbraio a un quesito per chiarire la possibilità di assolvere i compiti previsti dalla legge 4/53 mediante la trasmissione del prospetto paga ai lavoratori in via telematica.

La busta paga, ai sensi della legge richiamata, va consegnata alla scadenza temporale e contestualmente al pagamento della retribuzione, per consentire allavoratore l'immediata verifica della corrispondenza tra la retribuzione e le registrazioni riportate sul prospetto stesso. La soluzione relativa al pagamento della retribuzione già è stata interes-

sata dalla modifica delle modalità, per cui può essere corrisposta, d'intesa con il lavoratore, indifferentemente in contanti, mediante assegni, bonifico, accredito in conto eccetera.

Proprio la forma di pagamento della retribuzione, con accredito diretto sul conto corrente bancario, e la diffusione dell'informatica, hanno riproposto il tema dell'invio anche del prospetto in via informatica, in relazione al quale in linea di principio il ministero non ha ravvisato motivi ostativi.

Ricollegandosi a quanto già avviene nella pubblica amministrazione, risulta che qui la trasmissione per via telematica del prospetto paga risulti ampiamente diffusa, trattandosi innanzi tutto di soggetti non compresi

nel campo di applicazione della legge 4/53 ma anche perché è ovvia la necessità di adeguare l'azione amministrativa a quanto previsto dal Codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo 82/05). Ciò è ricollegabile alla previsione dell'articolo 47, comma 3, il quale stabilisce esplicitamente l'utilizzo della posta elettronica per le comunicazioni tra l'amministrazione e i propri dipendenti, nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali e previa informazione agli interessati in merito al grado di riservatezza degli strumenti utilizzati.

Le disposizioni non escludono la possibilità anche per i datori privati di utilizzare la trasmissione con posta elettronica delle comunicazioni che necessitano

di una ricevuta di invio e di una ricevuta di consegna, il tutto certificato ai sensi del Dpr 68/05.

In caso di utilizzo di tale procedura incombe ovviamente a carico del datore l'onere di mettere a disposizione del lavoratore, a proprie spese, idonee tecnologie e sistemi informatici per la ricezione e la stampa del prospetto paga.

In pratica la trasmissione del prospetto avverrà come file allegato a un apposito messaggio di posta elettronica, a condizione che venga inviato all'indirizzo di posta elettronica intestato al lavoratore provvisto di password personale. Il servizio di posta elettronica certificata costituisce di per sé idonea prova, anche nei riguardi degli organi ispettivi, circa l'esatto adempimento degli obblighi stabiliti dalla legge sul prospetto paga mediante la verifica dell'effettiva trasmissione e ricezione da parte del lavoratore della "busta".

